

BRIGATE

COVID

La crisi economica causata dalla pandemia rilancia la minaccia del terrorismo nostrano, anche di matrice jihadista. Per adesso si tratta di lettere minatorie che tuttavia preoccupano il Viminale. Dopo gli attentati in Francia e Austria il «virus del terrore» rischia di contagiare l'intera Europa.

di Fausto Biloslavo

«Una missiva a firma le Nuove Brigate rosse (...) chiede la revoca delle misure governative adottate per contrastare la pandemia minacciando la collocazione di ordigni esplosivi presso sedi giornalistiche, sedi politiche, stazioni ferroviarie, banche e uffici pubblici».

La segnalazione è stata diramata a metà settembre dal Dipartimento di pubblica sicurezza. Non si tratta dell'unico allarme che il «virus del terrore» sta riprendendo forza sfruttando il caos provocato dalla pandemia. «Nell'ultimo mese ci sono state diverse segnalazioni su possibili azioni del terrorismo nostrano anche di matrice jihadista. L'emergenza dettata dal Covid viene vista come un'opportunità per colpire dalle frange del terrore di vario colore» dice una fonte di *Panorama*, impegnata in prima linea per garantire la sicurezza del Paese.

E poi ci sono le tensioni con gli anarchici che il 24 novembre a Torino hanno lanciato bombe carta e uova contro le sedi dei quotidiani *La Stampa* e *la Repubblica* per protestare contro la conferma in appello delle condanne per terrorismo a 13 loro compagni. «I terroristi siete voi» sostengono gli anarchici «Voi che terrorizzate la popolazione manipolando

Scontri a Torino

I disordini scatenati dalle restrizioni anti-Covid a Torino a fine ottobre. Negli scontri si è assistito a una saldatura tra ultrà, bande di giovani magrebini e anarchici.





Investimenti immobiliari, tengono quelli stranieri: la convenienza di fare affari in Italia



Nonostante le difficoltà dell'anno in corso l'Italia resta un mercato interessante per gli acquisti immobiliari. Merito delle sue qualità intrinseche e di una fiscalità favorevole, che la rendono una soluzione attrattiva per investitori stranieri o italiani che lavorano all'estero. A testimoniare sono i 5,8 miliardi spesi nei primi 9 mesi dell'anno nel commercial real estate e, più in generale, la tenuta del mercato, con città come Milano che hanno fatto registrare un +2% nelle quotazioni degli immobili. Secondo Fabiano Testa, esperto di investimenti immobiliari da e per l'estero "La buona tenuta dei volumi testimonia il proseguire di un'intensa attività d'in-

vestimento indirizzata, in questa fase, verso la riduzione del rischio e la scelta di settori che hanno mostrato maggior resilienza. L'Italia, in questo senso, è un paese attrattivo, sia per le sue qualità intrinseche sia per una fiscalità favorevole, che vede un'imposta sostitutiva del 7% sul reddito, flat tax per redditi elevati ed esenzione fiscale fino al 90% sul reddito da lavoro, per chi viene a vivere in Italia dall'estero. Inoltre, negli ultimi anni, il mercato immobiliare non solo si è difeso dall'inflazione ma ha fatto guadagnare di più rispetto ai titoli di Stato. A Milano, ad esempio, dal 2017 i prezzi sono saliti e la media degli incrementi si attesta al 27%. In questa città affittare una casa rende il 6,4%, se si tratta di un bilocale, il 5,4% se trilocale. A Roma le performance sono simili: 5,9% e 4,9%. Appare quindi una scelta sensata quella di investire nel nostro paese, per mettere a reddito il proprio bene che, numeri alla mano, potrà rendere più dei titoli di Borsa".

l'informazione secondo quanto vi viene commissionato da chi comanda».

Le Nuove Brigate rosse hanno spedito e continuano a farlo - «a sedi di partito e amministratori locali di diverse città italiane» - lettere minatorie che preoccupano il Viminale. Nell'ordinanza di servizio «Terrorismo - Nuove Brigate rosse», in nostro possesso, si legge che c'era anche un ultimatum al governo se non avesse allentato le restrizioni anti-Covid. I fantomatici nipotini di Renato Curcio avevano minacciato attentati «per il 19 novembre 2020». Per fortuna nessuna bomba è scoppiata, ma il riaprire sulla scena delle Nuove Brigate rosse ha allertato le

«A Torino c'è un mix esplosivo di microcriminalità da parte di bande di giovani magrebini di seconda generazione»

questure con l'ordine di «rafforzare i servizi di prevenzione generale e di controllo del territorio già in atto nei confronti di obiettivi sensibili per la circostanza».

Un'altra allerta è scattata a Torino a inizio di novembre, pochi giorni dopo la barbara uccisione di tre persone a Nizza da parte di un migrante tunisino sbarcato a Lampedusa, e prima di quella di quattro innocenti a Vienna per mano di un killer della guerra santa. La Questura del capoluogo piemontese ha smentito che fossero minacce di matrice islamica derubricandola a «lettera sconclusionata», ma uno stralcio dei documenti ufficiali visionati da *Panorama* rivela che «è stata recapitata (...) una busta indirizzata all'arcivescovo di Torino contenente un foglio dattiloscritto riportante frasi dal tono particolarmente ingiurioso e minaccioso, sia nei confronti del Vescovo metropolitano sia verso tutti i luoghi di culto della cristianità cattolica». Per questo è stata predisposta «la massima intensificazione dei servizi di vigi-

Documenti falsi

Il falsario ceceno Turko Arsimekov arrestato a Varese l'11 novembre.



lanza e prevenzione nei confronti di tutti i luoghi di culto e simbolo della cristianità nella città metropolitana di Torino, nonché di tutti gli obiettivi sensibili per la circostanza, con particolare attenzione» a otto chiese e sedi cattoliche. Il portavoce della diocesi, don Livio Demarie, conferma che la lettera anonima al vescovo Cesare Nosiglia «conteneva insinuazioni e giudizi sulla chiesa cattolica in generale e il Papa, ma non minacce jihadiste».

Torino è un'area calda, dove la Digos non sottovaluta un'altra minaccia in tempi Covid: la saldatura fra ultrà, frange anarchiche e piccole bande di giovani magrebini di seconda generazione scaturita in violente proteste contro le restrizioni per contenere il virus. Fra i fermati c'era anche Nizar Haddouni, 18 anni, che vive a Porta Palazzo e ha ammesso con la stampa locale la «gara a chi faceva più casino. Tra noi e gli altri gruppi di periferia: Vallette, Mirafiori, Barriera Milano».

Secondo Sherif El Sebaie, esperto di politiche di integrazione nel capoluogo piemontese, «alcune periferie non sono un laboratorio di integrazione, ma una bomba a orologeria pronta a esplodere. La pandemia e la relativa crisi economica colpiscono anche questi quartieri».

Lo studioso non ha dubbi: «È un mix esplosivo di microcriminalità da parte di bande giovanili composte da marocchini ed egiziani di seconda generazione sfociato nei saccheggi dei negozi di lusso durante le proteste anti restrizioni per il coronavirus. Un terreno fertile per la nascita del radicalismo jihadista».

E in Piemonte sono un ulteriore campanello d'allarme per l'ordine pubblico i processi a No Tav e cellule anarchiche dell'inchiesta «Scripta manent», definite «la Champions League dell'eversione», che ha confermato in appello le condanne per terrorismo da 16 a 20 anni.

«L'allerta Nuove Br riguarda diverse questurazioni. La crisi economica fa da ca-

lamita per frange di estrema sinistra ed estrema destra, che provano a sfruttare la situazione» conferma la nostra fonte che si occupa della sicurezza interna. Gli anarchici insurrezionalisti sono in prima linea e a Bologna è comparsa la scritta «No army» sul cartello che indica il drive-in dell'esercito per i tamponi sul virus.

A destra, Forza nuova è molto attiva, con il suo leader, Roberto Fiore, che sui social denuncia: «In #Spagna, come in #Italia, i governi della #dittaturasanitaria stanno trascinando il popolo in un abisso di fame, miseria e morte». E invita alla rivolta contro «il rinchiudere tutti anziché curarne pochi, fino all'arrivo del ricco vaccino». Sul fronte della minaccia jihadista è stato arrestato l'11 novembre a Varese, dove aveva presentato richiesta di asilo, il falsario ceceno Turko Arsimekov.

L'antiterrorismo ha scoperto pagamenti, attraverso una terza persona, collegati all'attentatore di Vienna, Kujtim Fejzulai di origini macedone e un contatto con il ceceno Abdoullah Abouyedovich Anzorov, che a Parigi ha decapitato il docente Samuel Paty. Arsimekov ammette solo il proprio ruolo di «casella postale» di un enorme giro di documenti falsi di una misteriosa organizzazione, che vie-

ne ora analizzata dagli inquirenti. Una rete di falsari probabilmente intrecciata alla «filiera balcanica» del terrorismo in Europa, alimentata da due diaspore. La prima è quella degli ex jugoslavi - come l'attentatore di Vienna - con ramificazioni «in un'area che va dal Triveneto italiano alla Germania, passando per Austria e Svizzera» secondo Sergio Bianchi, arabi-sta e analista della sicurezza. La seconda, quella dei 30 mila ceceni rifugiati dalle guerre russe in Caucaso dell'inizio Duemila, in gran parte in Austria. In questo humus prolifica, specie fra i giovanissimi, «un comune sentire sotto forma di una sub-cultura jihadista anti-occidentale fatta di siti, chat e comunicazione nei social media» spiega Bianchi.

Dopo gli assalti jihadisti a Parigi, Nizza e Vienna, molte prefetture hanno chiesto un aumento della vigilanza anti-terrorismo, soprattutto sui luoghi di culto. L'esercito garantisce la protezione di 61 siti religiosi in 13 città, compresi centri islamici possibili obiettivi di ritorsioni, e di 150 sedi diplomatiche mobilitando duemila uomini. L'attentatore di Vienna voleva colpire i mercatini natalizi, ma ha deciso di agire il giorno prima della chiusura totale causa pandemia. Molto dipenderà se saranno allentati o meno gli attuali confinamenti, ma il periodo natalizio sarà da allarme rosso per il rischio terrorismo o azioni di protesta anti-Covid.

A livello globale il rapporto di un istituto specializzato dell'Onu (Unicri) apparso in novembre ha rivelato che Isis e Al Qaeda invitano i propri membri ad agire «come bombe biologiche» diffondendo il virus «fra gli infedeli». Il direttore dell'Unicri, Antonia Marie De Meo, scrive nell'introduzione dell'allert: «È allarmante che alcuni gruppi abbiano tentato di abusare dei social media per incitare potenziali terroristi a usare il Covid-19 come un'improvvisata arma biologica». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA